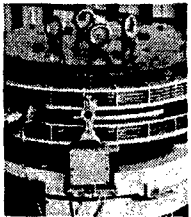


Firmato a Parigi l'accordo per il sincrotrone di Grenoble



È stato firmato l'altro giorno a Parigi dai rappresentanti di Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Svizzera, Danimarca, Norvegia e Svezia. L'accordo definitivo per la costruzione del sincrotrone di Grenoble, la macchina che permetterà di indagare la struttura dei materiali organici e inorganici. Con il sincrotrone di Grenoble (che lavorerà in parallelo con quello tutto italiano in costruzione sul Cnr di Trieste) si aprono per la fisica della materia le stesse condizioni che hanno permesso il decollo in Europa della fisica nucleare, spiega il professor Carlo Rizzuto, presidente del Consorzio interuniversitario di fisica della materia. Si potranno infatti «coordinare gli sforzi europei per la ricerca in questo settore» e sarà possibile «approfondire come mai prima la struttura dei materiali, soprattutto di quelli organici». La macchina costerà 500 miliardi ed entrerà in funzione entro 4-5 anni.

Il decano degli industriali giapponesi offre dodici miliardi contro l'Aids

wa ha deciso di devolvere dieci milioni di dollari (circa dodici miliardi di lire) all'Organizzazione mondiale della sanità, per affrontare, ha detto, il «terribile problema». «Malgrado la mia età - ha aggiunto - ho la fortuna di essere in ottima salute. La scomparsa del vaiolo è un nobile esempio di come gli abitanti della terra abbiano saputo unirsi in una sola famiglia. Vorrei poter assistere in un futuro non lontano anche alla scomparsa della lebbra: io stesso mi sono offerto due anni fa, all'Oms, come volontario, per essere il primo a ricevere un eventuale vaccino contro questa malattia. Ma la recente esplosione dell'Aids costituisce una minaccia per la salute di tutti gli abitanti della Terra».

L'Antica Grecia studiata col computer

In due prestigiose università americane il computer è diventato lo strumento fondamentale per lo studio dell'Antica Grecia. Un gruppo di professori di matematica classica ha messo a punto un programma sperimentale di studio tutto concentrato su un disco usabile con un computer «Apple Macintosh». Tramite il programma, già disponibile all'università di Harvard e al Bowdoin College, si possono visionare sullo schermo del computer mappe dell'Antica Grecia, fotografie, schizzi architettonici, testi in greco con a fianco la traduzione in inglese. Il programma si chiama «Perseus» e all'università di Bowdoin, nello stato del Maine, il prof. Neil Smith già lo usa per le sue lezioni di greco antico e presto ne estenderà l'impiego alle classi di archeologia. Nel giro di due-tre anni il «Perseus» dovrebbe essere commercializzato ad un prezzo irrisorio: 40 dollari, circa 52 mila lire.

Anche la Germania studierà il buco nell'ozono

La Germania federale ha deciso di intensificare la ricerca scientifica sulle cause della riduzione dell'ozono nella stratosfera. Si vuole accettare se sopra il Polo Nord della Terra si stanno aprendo gli stessi «buchi» riscontrati in vicinanza del Polo Sud. Per questi studi, ha annunciato il ministro della ricerca scientifica, Heinz Riesenhuber, la Germania federale stanziava 200 milioni di marchi (al valore attuale 150 miliardi di lire) in cinque anni, cioè fino al 1993. Ai giornalisti Riesenhuber ha annunciato che in Gran Bretagna sarà istituita una segreteria europea per coordinare le attività di ricerca scientifica in questo campo, in particolare quelle dei paesi della Comunità europea.

Ma gli esperti prevedono che lo strappo si allarghi nel 1989

Il 1988 è stato un buon anno per il buco nella coltre di ozono che sovrasta l'Antartide. Gli scienziati della Nasa che hanno effettuato osservazioni al Polo Sud hanno infatti potuto constatare che il «buco» era inferiore rispetto a quello che sovrastava il continente ghiacciato l'anno scorso. Ma secondo Joe Farman, del British Antarctic Survey, siamo di fronte probabilmente ad una oscillazione biennale del «buco». Se questo è vero, afferma lo scienziato inglese, allora il 1989 dovrebbe essere un'altra pessima annata, con un allargamento dello strappo nel velo di ozono. Il buco però dovrebbe tornare a livelli meno inquietanti nel 1990.



L'articolo sui neutrini era di Longo e Giacomelli

In alcune edizioni del nostro giornale di ieri, per una svista, sono saltate le firme degli autori dell'articolo sui neutrini. Si tratta dei fisici bolognesi Giuseppe Longo, Giacomelli e Giuseppe Longo. Ci scusiamo con gli autori e con i lettori per l'omissione.

GIANCARLO LORA

Creazionisti all'attacco
Dalle tesi di Ronald Reagan a quelle dei nuovi gruppi fondamentalisti

Il nemico Darwin
L'obiettivo principale è quello di non insegnare l'evoluzionismo

L'antiscienza nella Bibbia

Strano destino, quello di Thomas Burnet. Reverendo in terra d'Inghilterra nell'anno di grazia 1681. Anho in cui diede alle stampe «The Sacred Theory of the Earth», nel tentativo di definire una teoria sacra per la storia naturale di questa nostra terra dando una spiegazione razionale a tutti gli eventi passati e futuri descritti nella Bibbia. Un libro niente male, che lo ha proposto come il più noto geologo del XVII secolo e il primo «creazionista scientifico» dell'era moderna.

Non ebbe, almeno negli ambienti religiosi, quel che si dice un successo di critica. «O il suo cervello è impazzito per troppo amore della sua invenzione, o il suo cuore è diventato marcio per qualche disegno del male», tuonò il vescovo di Hereford. Eppure Thomas Burnet era mosso dalle migliori intenzioni. Convinto che è «pericoloso costringere l'autorità delle Sacre Scritture a dibattere le cose del mondo naturale in opposizione alla ragione: perché il tempo, che porta alla luce ogni cosa, potrebbe scoprire che è chiaramente falso quello che abbiamo fatto asserire alle Scritture». Ma la ragione non albergava (ancora) dalle parti di Oxford. Col proverbiale senso critico dello scienziato, John Keill, illustre matematico di quella prestigiosa università, sentenziò: «Le teorie di Burnet sono pericolose perché incoraggiano a credere che Dio è superfluo».

Strano destino quello del referendario Burnet. Perché noi uomini laici del ventesimo secolo ci troviamo a difenderlo. Ma così va il mondo.

Un testo fondamentale, «The Genesis Flood» (Il diluvio universale della Genesi) di Henry Morris e John Whitcomb uscito nel 1961; un istituto di ricerca, l'«Institute for creation research» a San Diego in California; un grande sponsor, Ronald Reagan, alla Casa Bianca. Il «creazionismo scientifico» dei nostri tempi è partito alla grande circa trenta anni fa con un unico obiettivo: dimostrare «scientificamente» che la Bibbia ha ragione. Alla lettera.

Per strada ha incontrato l'appoggio morale, ed economico, di gruppi fondamentalisti cristiani (Battisti, Avventisti del Settimo Giorno, Testimoni di Geova) e persino non cristiani (Hare Krishna, che si richiamano ai Veda invece che alla Bibbia), oltre che di gruppi politici conservatori e di estrema destra.

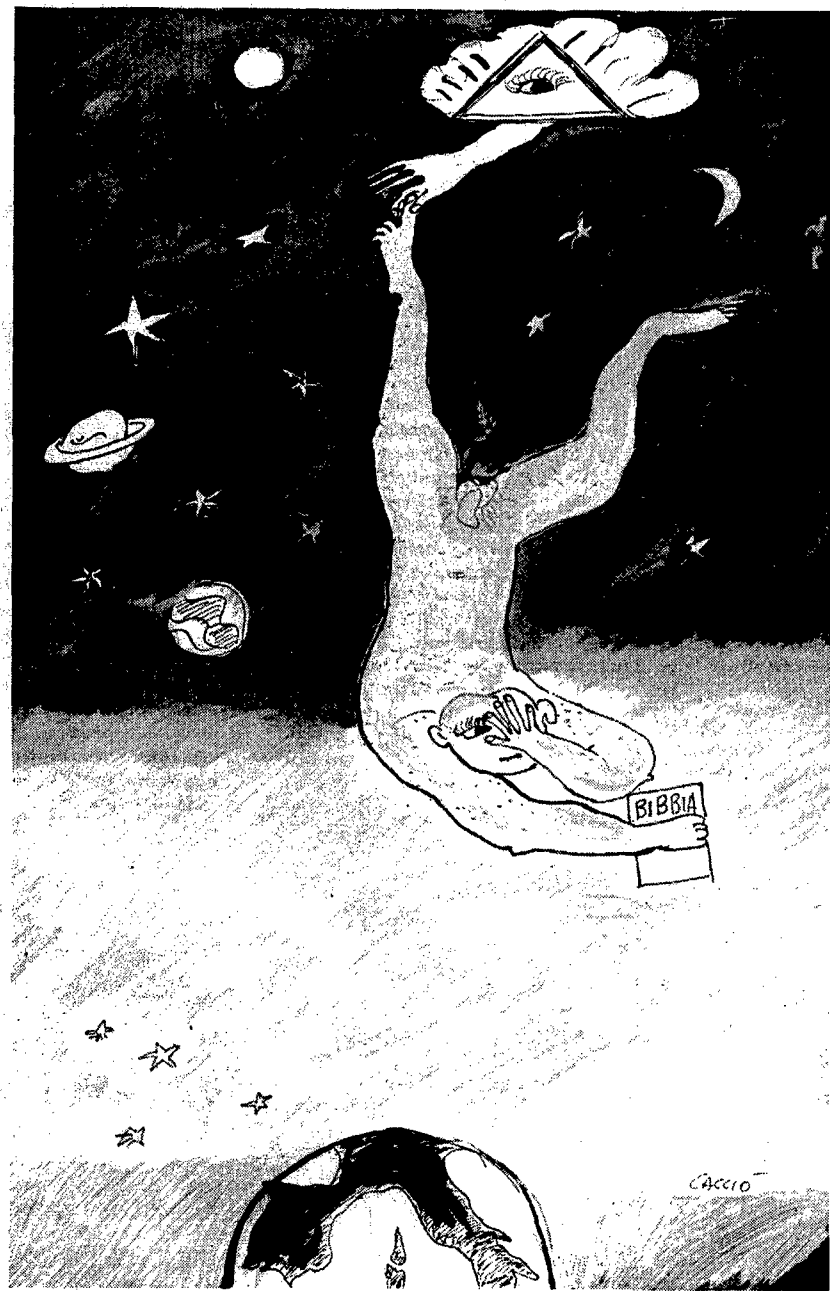
La scienza ufficiale, riconoscono i nuovi creazionisti scientifici, per lo più ci azzecca. La Terra ruota intorno al Sole. La materia è costituita da atomi e gli atomi da particelle elementari. Ma di tanto in tanto incappa in qualche errore, bisogna dirlo. Soprattutto quando prima di guardare al microscopio, non legge la Bibbia. Infatti la Terra è stata creata in sei giorni. E ha solo seimila anni di vita, come dicono le Scritture. Non cinque

anni di Noè. Affermazioni che fanno sorridere, ma che hanno trovato importanti alleati, primo fra tutti il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan. Ma anche sempre più numerosi gruppi di fondamentalisti, di integralisti cristiani. I creazionisti sono all'attacco un po' ovunque e soprattutto negli Usa. Il loro grande nemico ovviamente è Darwin e l'evoluzionismo. Vogliono che non venga più insegnato nelle scuole.

Per Ronald Reagan la prova sputata della creazione è tutta nel «brachius creptians», un insetto pistolero dalla mira infallibile che con due canne da fuoco montate su una torretta semovente spara micidiali proiettili all'idrochione (vedi l'articolo di Mirella Delfino su l'Unità del 21 luglio scorso). Come si sarebbe evoluto, si chiede il presidente degli Stati Uniti? Da un antenato con una canna sola? Eh, sì. L'errore più grosso, la colpa grave, è proprio quella maledetta teoria dell'evoluzione che vorrebbe farci credere che tutte le specie viventi discendono da un unico progenitore e, pensate un po', che persino l'uomo, signore e dominatore del creato, si è evoluto nel corso di milioni di anni dalle scimmie e dai topi. Ma, si sa, l'uomo è stato creato seimila anni fa. E la donna poco dopo, dalla sua costola. Entrambi dotati di linguaggio forbito. E di una innata propensione alla socialità. Come Caino ha subito dimostrato.

Obiettivo intermedio dei neocreazionisti è cacciare la teoria evoluzionista dalla scuola. Il loro «paradiso perduto» sono i primi decenni di questo secolo, quando in alcuni Stati degli Usa era proibito insegnare le teorie di Darwin. Il loro modello è quel giudice che nel 1925 condannò John Scopes a cento dollari di multa per aver parlato di evoluzione ai suoi alunni. Loro «compagni di strada» sono gente come Immanuel Velikovsky che negli anni Cinquanta ha scritto vari libri per dimostrare «scientificamente» che tutte le osservazioni dirette riportate nei libri antichi sono assolutamente vere: la manna dal cielo e i fiumi di sangue descritti nell'Esodo altro non sarebbero che idrocarburi e ferro rovente trasportati da una cometa, per questo bisogna ribaltare le decisioni della Corte suprema che nel 1967 ha riconosciuto l'incostituzionalità delle leggi contro la teoria che Darwin aveva reso pubblica 108 anni prima, quando nel 1859 pubblicò «L'origine della specie». «Per molti che accettano la teoria dell'evoluzione», ammonisce il libello dei Testimoni di Geova «la vita sarà fatta di accesa competizione, lotte, odio, guerre e morte». Certo sono agenti del male. Come quei giudici che lo scorso anno hanno abrogato la decisione dello Stato della Louisiana di imporre l'insegnamento del creazionismo scientifico nelle scuole. D'altronde, citiamo sempre la stessa fonte: «Non deve sorprendere che nel nostro tempo la teoria dell'evoluzione si sia tanto diffusa nonostante l'evidenza del contrario. La vera filosofia di questa teoria è che non esiste nessun Dio, che non c'è bisogno di lui». Quasi le stesse parole di quel matematico di Oxford, ricordate? Ma ridiamo la parola alla nostra fonte: «Da dove può avere avuto origine una menzogna così colossale? Gesù ne identificò la provenienza quando disse: Il Diavolo».

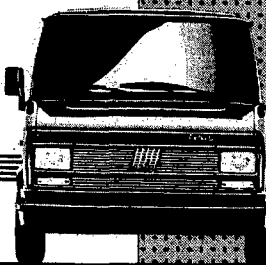
PIETRO GRECO



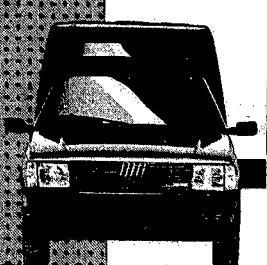
CACCIO

RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

È il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.500.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 736.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 31 dicembre fa presto ad arrivare.



MENO 25%
SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI FIATSAVA



GRANDI VANTAGGI FINO AL 31 DICEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 31 dicembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/12/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.